

A tutti gli A.E.C.

Il giorno 16 Luglio u.s. si è svolto l'incontro tra l'Amministrazione Comunale e le OO.SS..

Nella circostanza, come al solito, è mancata la presenza degli Assessori interessati e quindi non ci sono state risposte relativamente al recupero, psico - fisico dei lavoratori in alcuni periodi dell'anno, alla formazione, alla valorizzazione con relativo inquadramento in fascia C ecc..

In tale incontro abbiamo "**STRAPPATO**" l'allegato documento alla rappresentante dell' XI Dipartimento, sul quale sono necessarie alcune riflessioni e altrettante modifiche.

Abbiamo chiesto, per gli A.E.C., uno specifico regolamento.

Il Sindacato è comunque impegnato a "**COSTRINGERE**" la parte politica ad assumersi le responsabilità che gli competono.

LA SEGRETERIA





COMUNE DI ROMA

DIPARTIMENTO XI II U.O.

Servizio Organizzativo e Gestionale
della Scuola dell'Infanzia

INTEGRAZIONE DEI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI NELLE SCUOLE COMUNALI DELL'INFANZIA

30 giugno 2003

Documento elaborato dal Gruppo di Lavoro Integrato costituito da:

dott.ssa Mariilisa Vumbaca - responsabile Serv. Psicopedagogico Mun. XI -

PRESIDENTE

dott.ssa Maria Pia Ferrari - dirigente Serv. Tutela Salute Mentale e Riabilit. in Et  Evolutiva ASL RM C

dott.ssa Laura Totonelli - Servizio di Neuropsichiatria Infantile ASL RM C

dott.ssa Edoarda Trill  - Dirigente ASL RM C

dott.ssa Simonetta Salacone - Dirigente Scolastico - Consulente Dip. XI

dott. Fausto Giacaterina - Responsabile Tematiche Handicap Dip. V

dott. Luigi Ciminelli - Dip. I Politiche Risorse Umane

dott. Francesco Brugione - Rappresentante Delegato del Sindaco per l'Handicap

dott. Franco Michetti - Istruttore Direttivo Assessorato Politiche delle Entrate

dott.ssa Laura Tavoloni - Coord. Nidi - Assessorato alle Politiche Educative

dott.ssa Giovanna Angeloni - Responsabile Serv. Org. E Gest. Scuole Infanzia

dott.ssa Betarice Tomassini Barbarossa - Responsabile tematiche Handicap Dip. XI

dott.ssa Stefania Dini - Coordinatore Nidi

dott.ssa Lucia Apollonio - Coordinatore Scuola Infanzia

sig.ra Barbara Tonetti - Insegnante scuola materna statale

sig.ra Loretta Monteleone - insegnante scuola comunale dell'infanzia

dott.ssa Concetta Benfatta - Istruttore direttivo Dip. XI con funzioni di

sig.ra Maria Torrente - Istruttore Dip. XI con funzioni di

SECRETARIO

SECRETARIO



Premessa

Il Comune di Roma sta procedendo ad una riorganizzazione della rete dei servizi educativi, nidi e scuole dell'infanzia, con l'obiettivo di rispondere con offerte sempre più qualificate e differenziate ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie. Rientra in questo quadro una migliore definizione del processo di inserimento dei bambini diversamente abili nel contesto scolastico.

La legge 104/92, oltre a definire il diritto all'inserimento dei bambini d.a. nei nidi e nelle classi "comuni" di ogni ordine e grado, indica come obiettivo dell'integrazione scolastica lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. Individua quindi gli strumenti operativi che ne garantiscono l'effettiva realizzazione, tra cui le attività di sostegno nelle classi in cui sono presenti bambini d. a., realizzate mediante l'assegnazione di docenti specializzati e l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione.

In tale contesto è necessaria una programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi etc.

Ne emerge un concetto ampio ed articolato del processo di integrazione, inteso come valore aggiunto rispetto al semplice inserimento.

Esso richiede interventi pluriprofessionali (didattico-pedagogici e socio-assistenziali) con livelli diversi di programmazione ed interazione ed una stretta collaborazione tra le diverse figure che operano all'interno della scuola.

La scuola diventa punto di facilitazione per la famiglia in un'ottica di coordinamento dei diversi interventi relativi al bambino diversamente abile.

Il percorso di integrazione scolastica prende avvio con la richiesta da parte dei genitori della certificazione per il sostegno cui provvedono gli specialisti in servizio presso le Aziende Sanitarie Locali o accreditati alla quale seguono la diagnosi funzionale ed il piano educativo individualizzato predisposto congiuntamente dagli operatori sanitari e da quelli della scuola.

L'indicazione della necessità di un sostegno didattico è un momento importante, che richiede una collaborazione tra i servizi sanitari e quelli educativi, per evitare il rischio di interventi inappropriati o anche dannosi, quali, per esempio, la richiesta automatica di sostegno anche in assenza di effettivo bisogno ovvero la rinuncia a proporlo in situazioni in cui sarebbe necessario.

Obiettivo del presente documento è, pertanto, la definizione delle modalità operative orientate a facilitare tale percorso ed a permettere l'uso migliore delle risorse concretamente disponibili.



Modalità organizzative

E' indispensabile che la definizione del rapporto insegnante di sostegno-bambino non sia effettuata in maniera rigida, ma avvenga sulla base di una attenta valutazione del contesto scolastico in cui il bambino deve essere inserito. Pertanto è necessario che gli operatori della ASL incaricati della certificazione (Neuropsichiatri infantili e Psicologi) non indichino nella stessa il rapporto insegnante/bambino in termini numerici ma certifichino la necessità di un insegnante di sostegno e/o di un assistente educativo culturale attraverso la definizione della diagnosi e del livello di gravità. A tale certificazione deve essere allegata la diagnosi funzionale, che indica le difficoltà e le potenzialità del bambino. Solo tale documento può costituire la base per l'assegnazione delle risorse a livello municipale e di ambito scolastico e per la formulazione del Piano Educativo Individualizzato (P. E. I.).

Per una maggiore efficacia del processo di integrazione dei bambini diversamente abili, anche al fine di renderlo il più partecipato e condiviso possibile, è indispensabile definire diversi livelli operativi - dipartimentali, municipali, di ambito scolastico:

G.L.H. Dipartimentale

con le seguenti funzioni

- Fornire ai Municipi indicazioni e orientamenti omogenei sulle assegnazioni delle insegnanti di sostegno e sull'utilizzo compatibile di tutte le risorse umane e finanziarie a disposizione
- definire le linee di indirizzo per l'aggiornamento del personale docente e non docente
- realizzare azioni di supporto, verifica e valutazione sull'andamento dei processi di Integrazione
- Promuovere a livello cittadino il coordinamento dei GLH Municipali
- Valutare le richieste di permanenza oltre al primo anno
- Valutare le richieste di continuità didattica in relazione a sindromi di particolari gravità

del GLH Dipartimentale fanno parte:

1. I Dirigenti della II e III U.O del Dipartimento XI
2. Il responsabile del servizio "gestione scuola dell'infanzia" del Dipartimento XI
3. Il responsabile del servizio "tematiche dell'handicap" del Dipartimento XI
4. Un rappresentante tecnico per i Servizi psico - pedagogici del Municipi
5. Un Coordinatore Educativo della scuola dell'infanzia



6. Un Dirigente scolastico dello Stato

7. Due rappresentanti del Servizio Tutela Salute Mentale e Riabilitazione in Età Evolutiva, per le ASL.

Possono partecipare i referenti di specifici settori delle Amministrazioni Locali.

G.L.H. Municipale

con le seguenti funzioni

- organizzare e condividere, con tutti i soggetti che operano nel settore e con la scuola statale per quanto riguarda gli A.E.C., il piano territoriale di integrazione degli alunni d. a., nell'ambito delle indicazioni generali dettate dal Dipartimento XI e sulla base delle risorse disponibili per ambito con particolare riferimento all'assistenza di base e specialistica
- realizzare azioni di supporto, verifica e valutazione sull'andamento dei processi di integrazione
- programmare la continuità educativa con i nidi e con la scuola elementare per i bambini diversamente abili.
- proporre al GLH dipartimentale piani di aggiornamento del personale docente e non docente con rappresentazione del fabbisogno formativo
- realizzare autonomi percorsi di formazione e aggiornamento

Del GLH municipale fanno parte:

1. Il Dirigente U.O.S.E.C.S
2. Il responsabile tecnico del Servizio psico - pedagogico o figura tecnica dell'area
3. Il responsabile dell'ufficio scuola
4. Il referente del servizio per l'handicap
5. Il responsabile del Servizio tutela della salute mentale e della riabilitazione nell'età evolutiva del Distretto
6. I Coordinatori Educativi delle scuole dell'infanzia del Dipartimento XI
7. un Coordinatore Educativo dei Nidi
8. un Dirigente Scolastico

Possono partecipare i referenti di specifici settori del Dipartimento XI, del Municipio e della A.S.L., nonché degli Enti accreditati e i Dirigenti Scolastici.

Il referente per l'handicap coordina gli interventi e le risorse presenti sul territorio e supporta operativamente il processo di attivazione delle risorse e delle progettualità del bambino d.a.; partecipa ai GLH Municipali nonché a quelli di ambito scolastico.

G.L.H. di ambito scolastico

con le seguenti funzioni:

- coordinare i GLH operativi per la predisposizione dei P.E.I.
- formulare il piano di inserimento dei bambini d. a. da proporre al Collegio dei Docenti, anche in relazione alla formazione delle classi

- predisporre il piano di accoglienza dei bambini diversamente abili nell'ambito della programmazione di accoglienza della scuola
- definire la programmazione delle attività di integrazione del bambino d.a., con particolare riferimento al lavoro di gruppo e alle attività di laboratorio, nell'ambito delle linee progettuali del P.O.F. della scuola
- effettuare la verifica dell'andamento degli inserimenti e dello svolgimento delle attività programmate, durante e al termine dell'anno scolastico
- curare il progetto di continuità educativa con i nidi/scuola elementare
- esprimere proposte per l'aggiornamento professionale e la formazione del personale educativo
- formulare proposte al Consiglio di Scuola per l'acquisto di materiale didattico specifico
- garantire le iniziative di integrazione e sostegno delle famiglie dei bambini d.a.

Il G.L.H. opera nell'ambito scolastico, sulla base delle indicazioni e degli orientamenti dettati dai GLH Dipartimentali e Municipali.

Del G.L.H. di "ambito" fanno parte:

1. coordinatore educativo che lo presiede
2. un insegnante di sostegno per ogni singola scuola dell'ambito
3. un'insegnante di sezione per ogni singola scuola dell'ambito
4. un AEC e/o un OSSSE .

Possono partecipare il referente per l'handicap del Municipio, gli specialisti della A.S.L. e/o degli Enti accreditati che seguono i bambini d.a. inseriti.



Orientamenti operativi dell'insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno deve essere considerato una risorsa importante per la costruzione del delicato processo di Integrazione, non solo per il bambino diversamente abile, ma anche per la classe e per la scuola nella sua totalità.

L'insegnante di sostegno è assegnato all'ambito scolastico: è membro del Collegio dei Docenti ed opera in raccordo con gli insegnanti di classe sia per il raggiungimento degli obiettivi educativi di tutti i bambini, sia per l'attuazione del piano educativo individualizzato definito per il bambino diversamente abile dal team educativo sulla base delle indicazioni del G.L.H. operativo.

Tutti gli insegnanti, sia di sezione che di sostegno, sono congiuntamente responsabili dell'attuazione dei percorsi di Integrazione nonché dello svolgimento delle attività previste dall'art. 18 del Regolamento della scuola dell'infanzia.

La consapevolezza che l'insegnante di sezione mantiene interamente la responsabilità educativa di tutti i bambini, compreso il bambino d. a., comporta che gli insegnanti, di sezione e di sostegno, sono tenuti a collaborare nella programmazione e realizzazione di tutte le attività didattico-educative; in particolare:

- nell'elaborazione del P.E.I. da definire entro e non oltre il 30 novembre di ogni anno, secondo le linee progettuali del P.O.F .
- nella programmazione articolata, anche attraverso l'eventuale utilizzo della flessibilità oraria, in tre diversi piani:
 - attività didattica individuale
 - attività didattica in piccoli gruppi all'interno del contesto classe
 - attività di laboratorio in intersezione in gruppi.
- nella predisposizione del piano di accoglienza per i bambini diversamente abili e le loro famiglie, all'interno del piano di accoglienza della scuola che deve prevedere:
 1. colloqui individuali pre-inserimento con le famiglie
 2. facilitazione della comunicazione affettiva all'interno della classe e della scuola tra bambini e bambini e tra bambini ed adulti
 3. lavoro in piccoli gruppi, predisponendo a tal fine attività e contesti educativi.



Criteria per l'assegnazione del personale di sostegno.

Il percorso scolastico del bambino d.a. è strettamente collegato alla realizzazione del P.E.I. che ne costituisce elemento di continuità. Il percorso educativo è, inoltre, garantito, nel suo complesso, dal team educativo ed ausiliario della scuola con il quale il bambino d.a. ha interagito durante tutto l'iter scolastico: l'insegnante di sezione, gli insegnanti di sostegno della scuola, il personale non docente e tutti gli operatori con i quali sono stati realizzati laboratori tematici e costruite relazioni significative.

Nei attività didattica il rapporto insegnante - bambino si caratterizza in una dimensione educativa - collettiva, in modo tale che il bambino viva totalmente l'ambiente della scuola, scongiurando la costituzione di ambienti asettici e paralleli, dicotomici all'integrazione.

Per le caratteristiche delle attività svolte nella scuola dell'infanzia e in considerazione delle necessità specifiche dei bambini in questa fascia d'età, che comportano una maggiore accentuazione degli aspetti affettivo-relazionali rispetto ad altri ordini di scuola, sono assicurate assegnazioni che garantiscono un rapporto insegnante di sostegno-bambino uguale o superiore a 1:2.

Di norma l'ambito scolastico dispone di 2 insegnanti di sostegno ogni 3 bambini d.a. per turno.

Il G.L.H. Municipale, su proposta del G.L.H. di ambito scolastico, potrà richiedere entro il 30 novembre di ogni anno ulteriori assegnazioni di insegnanti per casi di particolare gravità per i quali dovrà essere elaborato uno specifico progetto di integrazione. Il G.L.H. Dipartimentale valuterà le richieste pervenute, sulla base della disponibilità di organico e tenendo conto anche del numero dei bambini presenti nella scuola.

Per una migliore organizzazione del servizio il Collegio dei Docenti potrà valutare, sentito il parere del GLH Municipale, l'opportunità di applicare la flessibilità d'orario degli insegnanti, in rapporto alle necessità del progetto educativo.

Qualora siano presenti nella classe più bambini con disabilità, non sarà assegnato alla classe più di un insegnante di sostegno per turno.

Nell'ipotesi di cessazione o interruzione della frequenza del bambino d.a. durante l'anno, il GLH di ambito individua e definisce le attività didattiche maggiormente significative ai fini dell'impiego dell'insegnante di sostegno di ruolo nella scuola e/o nell'ambito.

Il contratto dell'insegnante supplente di appoggio alla classe si risolve per il venir meno delle necessità.



Tempistica

Per consentire la programmazione delle attività didattiche gli insegnanti di sostegno sono assegnati alle scuole entro il 1° settembre di ogni anno.

A tal fine entro il 15 giugno di ciascun anno i Municipi comunicano al Dipartimento XI le richieste di insegnanti di sostegno, suddivise per ambito scolastico, secondo il piano predisposto dal GLH municipale, sulla base dell'istruttoria delle domande effettuata dal GLH di ambito scolastico.

Per i casi evidenziati successivamente alla data del 15 giugno, le richieste di assegnazione di ulteriore personale di sostegno sono presentate al Dipartimento XI entro il 30 novembre di ogni anno; il Dipartimento XI provvede alle relative assegnazioni fino al 15 gennaio.

Al fine di rendere operative le linee programmatiche elaborate dalla Commissione Tecnica sull'integrazione del bambino diversamente abile nella scuola comunale dell'infanzia, a decorrere dall'anno scolastico 2003/2004 si individua la seguente modalità di assegnazione del personale docente di sostegno di ruolo.

Si procede all'assegnazione provvisoria per ambito scolastico e del plesso, senza il conferimento della titolarità delle sedi.

Compatibilmente alle esigenze di organico dell'ambito, il docente di sostegno di ruolo resta assegnato all'ambito/scuola dove ha prestato servizio nel precedente anno scolastico. E' consentita la richiesta di assegnazione di ambito/scuola diverso limitatamente al personale in servizio presso la scuola in cui il bambino d.a. ha concluso il ciclo scolastico, fermo restando l'esigenza di organico degli ambiti stessi.